



Osservazioni di Eni gas e luce S.p.A. al Documento per la Consultazione dell'Autorità di
Regolazione per Energia Reti e Ambiente 11 aprile 2018 245/2018/R/eel

***“Funzionalità incrementalì della versione 2.1 degli smart meter di seconda generazione per
la misura di energia elettrica in bassa tensione”***

San Donato Milanese, 10 Maggio 2018

Eni gas e luce SpA

Sede Legale in San Donato Milanese (MI), Piazza Ezio Vanoni, 1

Capitale Sociale Euro 750.000.000,00 i.v.

Registro imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi

Codice Fiscale e Partita IVA 12300020158 - R.E.A. Milano n. 1544762

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Eni S.p.A.

Società con unico socio



PREMESSA

Eni gas e luce S.p.A. (di seguito, EGL) riporta di seguito le proprie osservazioni al Documento per la Consultazione 245/2018/R/eel (di seguito, Documento) pubblicato dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito, ARERA).

CONSIDERAZIONI GENERALI

EGL manifesta il proprio apprezzamento per l'attività portata avanti da ARERA per l'ulteriore sviluppo delle funzionalità degli *smart meter 2G* elettrici. Si ritiene, infatti, che le future prospettive di sviluppo dei mercati energetici passeranno anche dallo sfruttamento dei nuovi "servizi" garantiti da questi *smart meter*.

Nel percorso di innovazione intrapreso, riteniamo che ARERA abbia un ruolo fondamentale nella definizione degli elementi di contesto indispensabili per garantire a tutti gli operatori le migliori condizioni per operare, oltre a garanzie sulla parità di trattamento delle società di vendita, dei clienti e delle altre imprese coinvolte nella creazione di servizi a valore aggiunto legati agli *smart meter*.

Rispetto al piano di installazione dei contatori elettrici di nuova generazione attualmente approvato da e-distribuzione S.p.A., in qualità di società di vendita ci preme sottolineare l'importanza di disporre di alcune informazioni propedeutiche sia ad una migliore gestione del cliente finale, sia alle necessarie valutazioni commerciali per lo sviluppo di formule contrattuali innovative come il pre-pagato e servizi aggiuntivi basati su dati da *Chain 2*: in particolare, riteniamo debba essere reso disponibile al mercato uno strumento di interrogazione che consenta alle società di vendita di capire se presso i clienti finali sono installati *smart meter 2G*, le loro date di installazione e di messa a regime. Queste informazioni sono necessarie in fase pre-contrattuale, sia per valutare la consistenza del segmento clienti a cui possono essere formulate offerte commerciali innovative (pre-pagato, ma anche prezzi articolati per fasce orarie, servizi post contatore), sia per proporre ad ogni cliente il contratto adatto alla sua situazione impiantistica.



RISPOSTE AI SINGOLI SPUNTI PER LA CONSULTAZIONE

S1. Si condividono gli obiettivi specifici indicati? Vi sono altri aspetti che andrebbero considerati come obiettivi dell'intervento?

In merito agli obiettivi descritti al punto 2.24, si sottolinea l'importanza di definire soluzioni tecnologiche che garantiscano la massima interoperabilità sia con i dispositivi utente presenti sul mercato sia con quelli che potranno eventualmente essere sviluppati in futuro, con la massima attenzione alla minimizzazione dei costi che possano gravare direttamente o indirettamente sui clienti finali.

S2. Si condividono l'analisi svolta e le valutazioni preliminari presentate? Se no, per quali motivi specifici?

S3. Si condividono gli orientamenti dell'Autorità? Se no, per quali motivi specifici?

Si condivide, seppur con alcune precisazioni.

In merito al cosiddetto terzo orientamento, si rileva che, in caso di utilizzo del medesimo dispositivo di comunicazione per back-up *Chain 1* e canale complementare *Chain 2*, il servizio al cliente finale su *Chain 2* risulterebbe compromesso nel caso in cui fosse necessario utilizzarlo come back-up della *Chain 1*: le condizioni che portano a questo utilizzo, peraltro, potrebbero permanere per periodi prolungati.

In linea generale, inoltre, occorre considerare che qualsiasi soluzione tecnologica adottata per i canali di comunicazione su *Chain 2*, a livello fisico e di protocollo, non dovrà portare ad un costo eccessivo per lo sviluppo degli *In Home Device* (IHD) che dovranno interfacciarsi con lo smart meter con canali fisici e protocolli diversi. Ciò potrebbe portare a diversificare i prezzi per gli stessi servizi post-contare in quanto un IHD sviluppato per PLC avrebbe un costo inferiore a IHD sviluppati per altre interfacce con bassa diffusione, o addirittura i costi di sviluppo potrebbero essere tali da non garantire l'investimento se il mercato potenziale (clienti connessi alla rete del distributore che ha scelto una tecnologia diversa da PLC) risultasse non sufficientemente grande.

S4. Si condividono l'analisi svolta e gli orientamenti presentati? Se no, per quali motivi?



S5. Sono immaginabili soluzioni tecnologiche diverse da quelle riportate per conseguire il c.d. riarmo a distanza?

In risposta al S4, si condividono l'analisi svolta e gli orientamenti di ARERA.

In risposta al S5, si conferma che al momento non ci risultano soluzioni tecnologiche alternative a quelle indicate nel Documento se non prevenire il distacco utilizzando la *Chain 2* per fornire allarmi preventivi di possibile supero.

S6. Si ritiene utile prevedere che tutti gli smart meter 2G siano dotati della possibilità di visualizzare sul display le letture di rimozione per un determinato periodo di tempo?

S7. Se sì, si ritiene che il tempo di conservazione di cui al paragrafo 5.9 sia stato correttamente individuato?

Nel condividere l'opportunità che tutti gli *smart meter 2G* siano predisposti per visualizzare sul display le letture di rimozione del precedente contatore, si:

1. richiede che siano definite regole uniformi a prescindere dalla società di distribuzione responsabile dell'installazione;
2. precisa che l'eventuale fissazione di un termine di cui al punto 5.9 del Documento non possa comportare alcuna variazione alle regole in materia di prescrizione, che prevedono che essa decorre dal termine entro cui il venditore è obbligato ad emettere il documento di fatturazione, avendo ricevuto il dato di lettura reale dal distributore o il dato di autolettura (verosimile) dal cliente.

S8. Si ritiene utile prevedere un nuovo Caso d'uso nell'ambito del protocollo standard messo a punto del CEI per la trasmissione su Chain 2 di un segnale di potenza media integrata su periodo T , dove T è un parametro configurabile da 4 a 120 secondi?

In merito alla partecipazione a MSD, si osserva che uno dei limiti alla partecipazione delle unità di consumo al mercato è rappresentato dagli elevati costi iniziali necessari per la dotazione della strumentazione di misura e di comunicazione necessaria verso il soggetto aggregatore e verso l'operatore di rete (Terna): tali costi sono peraltro fissi e non proporzionali alla possibile remunerazione derivante dalla partecipazione, quindi costituiscono al momento una barriera all'entrata degli operatori con forniture con bassi consumi. Ovviamente, nel caso in cui lo *smart meter 2G* disponesse già di tale funzionalità, verrebbe meno tale barriera.



In ogni caso, si segnala che non risulta chiaro il motivo per cui sia ammessa la configurabilità del parametro e chi ne definisca il valore.

S9. Si ritiene utile prevedere che gli smart meter 2G siano dotati della possibilità di monitorare il raggiungimento di valori delle grandezze misurate (soglie) e, quindi, della possibilità di inviare apposite segnalazioni?

Si condivide l'opportunità che sia previsto uno strumento di misurazione e monitoraggio delle grandezze impostate. Si sottolinea, in ogni caso, che lo stesso risultato può essere raggiunto con dispositivi utente opportunamente configurati.

Inoltre, occorre considerare che oltre alle funzionalità di monitoraggio del raggiungimento di determinate soglie da parte del contatore, sarà necessario definire uno specifico processo da attivare su richiesta delle società di vendita per il distacco della somministrazione in caso di esaurimento del credito pre-pagato da parte del cliente. Ad oggi, infatti, sono disponibili soltanto servizi di distacco collegati alla morosità, mentre questa nuova fattispecie richiede una disciplina specifica.

S10. Sono state rappresentate esaurientemente tutte le possibilità di attuazione delle formule di contratti prepagati articolando le diverse prestazioni del sistema di smart metering 2G?

S11. Quali criticità e quali benefici ulteriori potrebbero sussistere con l'esclusivo utilizzo della Chain 1?

S12. E quali criticità e quali benefici si vedono invece con l'utilizzo dei soli dati di Chain 2?

In merito alle considerazioni di ARERA al punto 6.2 del Documento, si sottolinea che l'innovazione della struttura di *pricing* delle offerte commerciali elettriche, con la diffusione di formule contrattuali prepagate (o con prezzi articolati per fasce, gli argomenti sono i medesimi), come anticipato nelle considerazioni generali, può avvenire soltanto in presenza di due condizioni fondamentali:

1. la disponibilità di strumenti di interrogazione, da parte delle società di vendita, del portafoglio di *smart meters* installati e trattati a regime dal punto di vista del *settlement*;
2. la semplificazione delle strutture tariffarie dei costi di rete.



Con particolare riguardo al punto elenco 1., come abbiamo già fatto presente ad Acquirente Unico nella recente consultazione relativa agli scambi di comunicazione tra il SII e gli operatori per la configurazione da remoto degli *smart meter* elettrici di nuova generazione (in particolare, per l'articolazione delle fasce e la configurazione di altre informazioni previste dalla Deliberazione 88/2018/R/eel), è fondamentale che gli Utenti della Distribuzione siano messi in condizione di individuare i contatori elettrici di nuova generazione, le loro date di installazione e messa a regime. Questo servizio di interrogazione, deve inoltre essere garantito **prima** di porre in essere le attività di acquisizione del cliente finale, in modo da proporre al cliente il plico contrattuale con la formula pre-pagata (o altri servizi proponibili solo in presenza di *Chain 2*) e attivare correttamente la fatturazione e l'offerta. In uno scenario di evoluzione dei mercati elettrici e nella prospettiva della liberalizzazione, si ritiene infatti che la conclusione di un contratto con formula prepagata, non debba essere costituire *un'eventuale alternativa* da attivare se, una volta acquisito il POD, il venditore entrante consta effettivamente la presenza di uno *smart meter 2G* a regime. Peraltro, in assenza delle informazioni sullo *smart meter 2G*, i contratti dovrebbero contenere addirittura due formule di prezzo: quella prepagata da attivare se le condizioni impiantistiche del cliente lo consentono, e una formula alternativa di "*backup*". Questo scenario, ad avviso della Scrivente, rappresenta un disincentivo a definire formule di questo tipo, eccessivamente complesse dal punto di vista contrattuale, e poco comprensibili al cliente finale.

Altro elemento fondamentale è la struttura tariffaria dei costi di rete: le formule pre-pagate avranno una struttura di prezzo semplificata (un importo fisso/mese o fisso/anno) che ad oggi si scontra con l'articolazione (per quote fisse e variabili) estremamente complessa delle tariffe di rete. Una struttura tariffaria dei costi di rete più semplice, oltre che essere maggiormente comprensibile anche per il cliente, garantirebbe alle società di vendita di stimare con maggiore efficacia gli impatti del ciclo passivo (cioè la fatturazione da parte degli operatori di rete) rispetto all'utilizzo del credito acquistato dal cliente finale. Questa esigenza è particolarmente forte in quanto in assenza di una struttura delle tariffe di rete semplificata, la gestione su base temporale delle quote fisse e variabili comporterebbe di fatto una formula di prezzo di "anticipo consumi" con l'ordinario meccanismo di acconto conguaglio, e non una vera e propria formula pre-pagata che per definizione deve strutturalmente essere concepita senza necessità di conguagli.

In risposta al S12 e in relazione alla possibilità di utilizzare per le offerte pre-pagate la sola *Chain 1*, si osserva che tale soluzione a nostro avviso sottostima le funzionalità dello *smart meter 2G*, quindi in questi casi riteniamo più utile far riferimento al canale *Chain 2*.



Si segnala, inoltre, che nella compilazione della Tabella 1 di pag. 33 inserita in allegato, su *Chain 2* dovrebbe essere sempre inviato l'allarme di raggiungimento soglia del credito residuo, contrariamente a quanto indicato.